

## LETTERA DEL COMUNE

### «Quel presidio è abusivo», ma i No Tav non ci stanno

**GIAGLIONE** - Era nell'aria che il nuovo presidio di Giaglione, prima o poi, avrebbe incontrato qualche ostacolo. Già l'autunno scorso era nato tra le proteste di un gruppo di genitori infastiditi dal fatto che, a loro giudizio, la casetta No Tav sorgesse troppo nelle vicinanze della scuola. Ora è arrivata la lettera con cui il Comune comunica ufficialmente «l'avvio di un procedimento sanzionatorio per presunta violazione urbanistico-edilizia». Non si tratta di un'ordinanza di sgombero, ma di una comunicazione. La sostanza, però, è che secondo l'ufficio tecnico quel presidio è abusivo perché la «tettoia in ferro e lamiera» è stata realizzata «in assenza di permesso di costruire e della denuncia delle opere strutturali», in una zona che, Piano regolatore alla mano, «è destinata all'attività agricola».

La lettera è indirizzata a Franco Olivero in qualità di titolare del contratto di comodato d'uso del terreno su cui sorge la casetta in legno, di fronte al campo sportivo. Come prima risposta alla presa di posizione del Comune, il movimento No Tav ha organizzato nel tardo pomeriggio di ieri un'assemblea nella piazza delle scuole di Giaglione, prima di incamminarsi verso le recinzioni della val Clarea per una nuova marcia con cena al sacco a cui hanno

partecipato circa 200 persone. Dal loro sito, i No Tav hanno annunciato di aver tagliato nuovi frammenti di recinzioni. Sempre ieri sera, gli attivisti del comitato di Giaglione si sono riuniti con il "legal team" che assiste il movimento per preparare la risposta da inviare al Comune.

*«Secondo noi quel presidio non è abusivo - commenta Franco Olivero - è costituito da una semplice pedana in legno non infissa nel terreno e da una casetta da giardino, anch'essa in legno, che ben si inserisce nell'ambiente circostante: proprio per questo motivo abbiamo evitato di posizionare un container, scegliendo una struttura gradevole. Non si tratta comunque di un'ordinanza di sgombero ma di una comunicazione, che va presa per quello che rappresenta. Risponderemo al Comune avvalendoci della consulenza degli avvocati E. Ve lo aspettavate? «In un certo senso sì. Spiace perché nelle settimane in cui il presidio ha iniziato a funzionare abbiamo sempre lasciato pulito, senza mai dare fastidio a nessuno. Piuttosto il giorno di Pasquetta sette-otto auto che erano parcheggiate nelle vicinanze del presidio sono state rigate con un chiodo. Non accusiamo nessuno, ma è evidente che si tratta di episodi piuttosto sgradevoli E. Marco Giavelli*